

SPORTELLO VOLUTO DALLA CISL DI PIACENZA

Per contrastare la violenza di genere è nata “Zona donna”

di MARINA MOLINARI*

La necessità di dare risposte efficaci al dilagante fenomeno della violenza sulle donne ha portato la Cisl di Piacenza ad avviare nei mesi scorsi lo sportello dedicato “Zona donna”, aperto presso le strutture del sindacato in via Pietro Cella (con accesso riservato ogni sabato dalle 10 alle 12), in modo di essere solidali, mettere a disposizione gratuitamente le prime informazioni necessarie e la consulenza che serve per la prevenzione di eventi così gravi.

In molti casi di violenza patita da donne, è infatti ricorrente la sensazione di “tragedia annunciata”: è sintomatico di una relazione che sta diventando pericolosa, il senso di isolamento che soffre la parte più debole. Proprio questo è ciò che intendiamo contrastare.

Nello spazio “Zona donna”, l'attenzione non viene rivolta soltanto al “femminicidio”, tematica purtroppo urgente come ci ammoniscono i recenti gravissimi eventi, ma si cerca di affrontare il fenomeno della violenza nella sua complessità. La violenza non colpisce solo le donne, ma anche i figli, non riguarda solo la sfera affettiva ma sovente implica vessazioni in ambito lavorativo.

Perciò la CISL di Piacenza, in collaborazione con i Coordinamenti Femminili di CISL e FNP, lo scorso 1 dicembre 2012 ha iniziato questa esperienza che ha anche, esplicitamente, finalità di sostegno e, se occorre, di facilitazione all'assistenza legale per donne e famiglie in difficoltà o disagio sociale, per una tutela dei diritti efficace.

Lo sportello legale, gestito da un avvocato donna, ha lo scopo di garantire alle iscritte CISL e, più in generale, alle

persone che si rivolgono alla struttura, le necessarie prestazioni di consulenza in materia di tutela contro tutte le discriminazioni che si possono subire nell'ambiente di lavoro nonché in materia di diritto di famiglia.

E' possibile prenotare un appuntamento semplicemente telefonando al numero 0523/758210. La consulenza consiste in un primo colloquio di orientamento legale che fornisce le informazioni di base sul problema sottoposto, risposte ai dubbi, con suggerimento circa i soggetti pubblici del territorio a cui accedere e

Aiutiamole con tutti gli strumenti e promuoviamo insieme una cultura del rispetto e dei diritti

rivolgersi per soddisfare i propri bisogni e sull'eventuale percorso giudiziario da intraprendere in caso di necessità.

Certamente non è possibile fare finta di nulla di fronte al fatto che nel 2012 in Italia sono stati registrati ben 124 casi di reati a danno delle donne (dalle lesioni gravissime agli omicidi) e quasi una trentina sono quelli avvenuti dall'inizio di quest'anno, senza contare le innumerevoli discriminazioni che ogni giorno vengono tollerate, sia in ambiente domestico che lavorativo.

I dati nazionali sono agghiaccianti ma anche Piacenza purtroppo non si sottrae al fenomeno come il fatto dell'altro giorno ci ricorda amaramente.

Ben vengano quindi nuove norme volte alla protezione delle vittime, con sicura perseguibilità penale degli aggressori, miranti a promuovere l'eliminazione delle discriminazioni per raggiungere una vera uguaglianza tra donne e uomini. Ma intanto cerchiamo di aiutare con tutti gli strumenti che sono già a disposizione e promuoviamo insieme una cultura del rispetto e dei diritti.

*Segretario generale aggiunto
Cisl Parma e Piacenza

IDEE E PROGETTI PER PIACENZA

Dal Consiglio comunale dei ragazzi proposte interessanti sul futuro

di STEFANO BOROTTI*

Martedì mattina, puntualmente alle 10, ho partecipato all'incontro con il Consiglio Comunale dei ragazzi a Palazzo Mercanti.

Lo dico in tutta sincerità: sono rimasto colpito. Dagli insegnanti e soprattutto dai questi più piccoli “consiglieri” che numerosi sono intervenuti per proporre idee e progetti per la città.

Due ore di riunione dove non è volata una mosca. Densa di proposte interessanti e di concetti politici amministrativi all'avanguardia.

A metà incontro ho lanciato un tweet che diceva: #consigliocomunaledeiragazzi Piacenza. Ci bagnano il naso.

Per 3 motivi.
1- SUSSIDIARIETA': la stragrande maggioranza delle loro proposte era centrata sulla collaborazione tra il Comune e la città. Intendo dire le associazioni, le imprese, le scuole, i comitati, le categorie ecc... A 12 anni hanno già capito una delle chiavi essenziali per amministrare bene una comunità. Da solo oggi un Comune fa cilecca sicuro.

Se ascolta, collabora, sostiene, mette insieme, allora può sperare di portare a casa dei risultati. Ma ciò che si capiva dai ragazzi era il senso di fiducia

che si riponeva nelle diverse forme di articolazione della società.

Collaborare non per necessità ma per spirito virtuoso.

2- SPENDERE MENO: su questo concetto sono stati fantastici! Hanno dimostrato di sapere benissimo che i Comuni hanno sempre meno risorse, ma, attenzione, non hanno proposto tagli bensì più efficienza. Lo dico con un esempio: hanno chiesto di sensibilizzare maggiormente i cittadini alle adozioni canine anche al fine di diminuire il numero delle bestiole ospitate nel canile, così il Comune spende meno. Straordinari, avrei voluto applaudire. Sotto questa proposta c'è un'altra delle chiavi della buona amministrazione.

Tagliare è da tutti, fare efficienza vale solo per i migliori.

3- METTERCI CORAGGIO: bravissimi a proporre progetti ambiziosi, mica robette da niente. Più piste ciclabili, nuovo lungo Po, Parchi e verde... hanno fin citato il PSC e il nuovo volto della città. Roba da non credere! Eh sì, bisogna osare. E lavorare sodo, giorno e notte. Nessuna vera ambizione è lì a portata di mano. Bisogna sudarlo tutto il coraggio che ci si mette.

Un grazie ai ragazzi e due agli insegnanti. Futuro in corso (ne abbiamo bisogno).

*consigliere comunale

di GIUSEPPINA BOSELLI

Sono la figlia dell'alpino Cav. Mario Boselli di cui avete pubblicato due poesie (il giorno dell'adunata degli alpini a Piacenza) e sul quale avete scritto un articolo il 23 maggio scorso. Vi ringrazio tanto per le emozioni che mi avete regalato.

Mio padre oggi avrebbe 95 anni, essendo nato nel 1918, purtroppo quando nel 1986 se s'è andato mi ha lasciato un grande vuoto.

Ha combattuto in Francia e in Jugoslavia, è stato prigioniero in Germania, ha collaborato alla realizzazione dell'Italia di oggi.

Sorretto dalla sua grande fede in Dio, dopo la prigionia nel 1945 fece ritorno a casa e nel suo amato paese, Agazzano, continuando a testimoniare i valori di onestà, di fratellanza, di amore per la patria e ricordando sempre il sacrificio dei suoi compagni dispersi o caduti in guerra.

La sua grande convinzione in questi valori lo portò a fondare ad Agazzano nel 1950 la Sezione degli alpini, oggi a lui dedicata.

Da sempre il mio amore verso gli alpini scaturisce dall'amore verso mio padre. Dopo la sua morte quanto mi costava vedere un cappello con la piuma! Quell'immagine mi portava a lui e il mio cuore si riempiva di struggente nostalgia nel ricordare quando da bambina andavo con lui alle adunate degli alpini e ascoltavo i suoi interventi...

IL CORSO SERALE STATALE “SIRIO” AL TRAMELLO PER ITALIANI E STRANIERI

“Formazione continua” per lavoratori adulti

di FABIO SPERONI

Approfitto della disponibilità di Libertà per trattare un argomento importante che sta perdendo valore nel nostro paese; lo sviluppo e la formazione individuale. Si può e si deve vincere il disagio sociale, in alcuni casi l'emarginazione, attraverso sistemi di riqualificazione professionale e di integrazione.

L'Istituto Tecnico A. Tramello di Piacenza è punto di riferimento del territorio per la “formazione continua”; offre ad adulti lavoratori, italiani e stranieri, l'opportunità di conseguire un Diploma, ovvero:

- di riqualificarsi professionalmente

- di completare la formazione scolastica interrotta precocemente (vengono riconosciuti gli anni scolastici precedenti)

- di ricomporre un percorso formativo ritenuto non soddisfacente Daniela Patroncini, Coordinatrice Responsabile del Corso, ha scritto: “I soli mezzi di contenimento della crisi, che è prima di tutto morale, sono da ricercare nel patrimonio della conoscenza come capitale da investire in un duraturo processo di sviluppo”.

Occorre porre in primo piano la cultura della “formazione continua”. È necessario riconoscere, fattivamente, all'investimento in formazione un valore sociale volto a migliorare lo sviluppo delle risorse umane e l'espansione del mercato del lavoro.

Penso che la vera sfida di un progetto di istruzione permanente sia nell'offrire, con modalità differenziate ed appropriate, opportunità formative professionalizzanti, in grado di far fronte alla crescente domanda di formazione di qualità, presente da tempo nella realtà del lavoro. Il fenomeno della dispersione scolastica che interessa uno studente su tre si è diffuso anche nelle aree con i sistemi economico-produttivi più forti.

La dispersione scolastica si pone allora come indicatore della qualità del sistema formativo e pone l'accento sul valore del ruolo e della funzione della Scuola e delle

Il calore degli alpini, la semplicità dei loro gesti

L'adunata a Piacenza per me è stata come una catarsi, è riuscita a farmi riavvicinare a questa grande famiglia e a farmi provare emozioni particolari.

E' stato come far rivivere tutti coloro che sono mancati al fronte e rendere loro omaggio.

A noi figli non rimane altro che ricordarli con il cuore gonfio di commozione.

Il giorno dell'adunata a Piacenza uomini molto diversi tra di loro si sono trovati insieme a celebrare quello spirito di fratellanza e solidarietà che rimane uno degli elementi fondamentali della convivenza e dell'azione civile.

I nostri cari anziani hanno saputo dare solida consistenza a questa grande famiglia che non vuole lasciare disperdere l'inesauribile patrimonio di fratellanza e tradizioni e cerca di infondere lo spirito che tuttora la anima.

All'età di dieci anni ho respirato queste emozioni in occasione della Festa grande che si svolgeva ad Agazzano; ricordo Piazza Europa gremita di penne nere, fanfare e cori. Ora sono più che mai consapevole delle motivazioni che spingono tante persone a partecipare alle adunate.

Si partecipa per un atto d'amore,



Mario Boselli, alpino di Agazzano, fondatore della sezione ANA

re, nel senso più vasto e più puro verso chi ha dimostrato coi fatti e con il sacrificio l'amore per i fratelli colpiti dalla sventura; è qualcosa di vivo e di reale, di affettivo e di operante in un momento in cui purtroppo l'odio e la violenza, l'aggressività e i rancori sono all'ordine del giorno. Amore per chi non è materialmente nelle loro fi-

la, ma marcia con loro, fianco a fianco, per ricordarci che la vita di ogni uomo è preziosa e che va amata giorno dopo giorno, anche per loro, che sono sempre vivi tra vivi ideali.

In questi giorni ho capito che si va alle adunate per un gesto di speranza, speranza che certi valori non siano spariti, speranza per chi soffre e può contare sulla solidarietà, sulla comprensione di queste penne nere.

Il calore della loro amicizia, la forza e la semplicità dei loro gesti e delle loro parole, dalle quali è sempre bandita ogni ostentazione e ogni retorica, l'umorismo bonario che spesso maschera le loro profonde commozioni, il desiderio di aiutare chi è in difficoltà.

Vorrei aggiungere i miei più doverosi ringraziamenti anche al Sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, al Presidente degli alpini Plucani, al Vicepresidente Marazzi Setto, a tutti i capogruppi, in primo luogo a quello di Agazzano, Bruno Merli, per la bella e riuscita manifestazione che non potrò mai dimenticare e che le bandiere e bandierine rimaste in ogni dove ci fanno ancora vivamente ricordare.



Docenti e studenti del corso serale statale per lavoratori nell'anno scolastico 2012-13 “Sirio” all'Istituto Tecnico Tramello di Piacenza

Istituzioni e impone la ricerca di risposte e interventi adeguati e mirati, in un quadro di integrazione dei soggetti coinvolti. La politica non è più l'arte del possibile se non riesce a riempire il vuoto delle ideologie, se non si incarna nella realtà territoriali, facendosene carico.

Credo fortemente nell'affermazione secondo la quale “sarà vincente chi avrà la forza lavoro più istruita e meglio formata a tutti i livelli, nell'ottica di un maggior benessere collettivo”.

Bene, anch'io frequento queste scuole serali, presso l'istituto Tec-

nico A. Tramello, più precisamente il Corso Serale Statale per Lavoratori Sirio e concordo appieno con quanto scritto dalla Prof. Patroncini. Non nego che l'intero programma, a volte, possa risultare veramente duro per studenti che frequentano la sera, con famiglia, lavoro e magari impegni di volontariato nei ritagli di tempo (ebbene sì, ci sono stati e ci sono tuttora anche questi meravigliosi studenti) ma credo ne valga veramente la pena, quindi invito chiunque ne senta la necessità quantomeno a mettersi in gioco e provare questo impegnativo ma si-

gnificante percorso, sicuramente non se ne pentirà.

Il corso serale chiude l'anno scolastico 2012/13 il giorno 07-06-2013, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2013/14 che riapre a settembre 2013 presso la sede dell'Istituto, in Via Negri, 45.

L'Istituto dispone di ampio parcheggio. Il Corso è:

- serale: compatibile con gli orari lavorativi

- statale: assicura un titolo di studio con valore legale

- economico: unica spesa le tasse scolastiche

- pensato per gli adulti

LETTERA APERTA DEL VESCOVO ALLA DIOCESI

«Verrò in Visita Pastorale nelle vostre parrocchie»

di mons. + GIANNI AMBROSIO*

Carissimi sacerdoti, diaconi, persone consacrate, fedeli tutti della chiesa di Piacenza-Bobbio.

Dopo numerose occasioni di incontro e di riflessione che ho avuto con tanti di voi in questi primi cinque anni di ministero episcopale nella Chiesa di Piacenza-Bobbio, desidero comunicarvi che è mia intenzione indire una Visita Pastorale che riguarderà l'intera nostra Diocesi.

L'apertura della Visita, con la lettura del decreto di indizione, avviene stasera alle 20.30 in Cattedrale, nella ricorrenza della festa del Corpus Domini.

Mi piace sottolineare che la mia Visita si aprirà durante la ricorrenza di due grandi avvenimenti per la Chiesa: il Concilio Ecumenico Vaticano II, nel quale abbiamo potuto scorgere l'opera dello Spirito che rinnova la chiesa e la orienta al vangelo e l'Anno della fede voluto per ricordare l'apertura del Concilio.

Questi aspetti ci invitano a prendere sul serio la nostra condizione di credenti, assumendo con coraggio e in profondità gli atteggiamenti propri degli autentici discepoli di Gesù, chiamati a vivere e a trasmettere la fede.

La Visita Pastorale sia per tutti noi un momento favorevole di conversione e di salvezza. Invoco di cuore su ciascuno di voi e sulla diocesi la benedizione del Signore.

*Vescovo di Piacenza-Bobbio